Antonianum XCI (2016) 559-562

LO STUDIO DI GIOVANNI DUNS SCOTO IN ITALIA. INTRODUZIONE

La Giornata di studi che si è tenuta presso la Pontificia Università Antonianum in Roma il 2 dicembre 2015 è nata da una serie di interessi convergenti, di natura scientifica ed editoriale. La sua prima ideazione risale a tre anni fa, quando, con la pubblicazione del volume XIV dell'*Opera Omnia* di Scoto, che raccoglie l'edizione critica delle distinzioni 43-49 del libro IV del suo Commento alle *Sentenze* di Pier Lombardo, si raggiunse una tappa importante nel lungo percorso della *Commissio scotistica internationalis*: dopo 63 anni dalla pubblicazione del primo volume dell'*Opera Omnia* e a 75 dalla costituzione della *Commissio*, il lavoro poteva considerarsi concluso: agli studiosi e a tutti coloro che sono interessati a conoscere il pensiero del *Doctor Subtilis* erano messi a disposizione l'intera *Ordinatio* (XIV volumi) e la *Lectura* (sei volumi dal XVI al XXI dell'*Opera Omnia*). L'ultimo volume venne presentato il giorno 8 novembre 2013, nella festa liturgica del beato Giovanni Duns Scoto, presso la Pontificia Università Antonianum, e già in quella occasione, ma soprattutto nei mesi successivi, a molti sembrò opportuno far conoscere diffusamente l'opera realizzata e la fatica compiuta, considerando il risultato raggiunto un'occasione unica per un nuovo inizio dello studio del pensiero di Scoto. Alla fatica degli editori, alla testimonianza del loro rigore scientifico e metodologico, all'erudizione, con la quale hanno condotto, singolarmente e in gruppo, l'opera, sembrò dunque opportuno far corrispondere un segno di gratitudine e di stima, da parte della comunità accademica italiana, che ne fosse, al tempo stesso, confortante valorizzazione e sostegno, nella direzione di uno studio sempre più approfondito dei testi editi e di una conoscenza ampia e critica del pensiero, che la *Commissio* nel suo sito web definisce «uno dei più affascinanti Maestri del Medioevo». Con gesto non solo simbolico vogliamo perciò esprimere il nostro ringraziamento a tutti coloro che, in questi anni, si sono dedicati all'edizione dell'opera di Scoto, da padre Karlo Balić a pa-

dre Barnaba Hechich, e accogliere con assoluto favore, nella comunità degli studiosi di filosofia medievale, ma possiamo dire di filosofia in generale, un'opera che rappresenta un momento essenziale della riflessione filosofica e che deve considerarsi imprescindibile per la comprensione della storia del pensiero filosofico.

Un secondo motivo che ha suggerito l'incontro è dato dal numero crescente di studiosi che, da qualche anno a questa parte, si sono dedicati in Italia allo studio della filosofia e della teologia di Scoto; in varie e differenti occasioni, molti di loro hanno spesso manifestato il desiderio e l'intenzione di incontrarsi e confrontarsi sulle ricerche che si stavano svolgendo. Intenzione non di rado espressa nelle attività della Scuola superiore di studi francescani medievali, presso la Pontificia Università Antonianum e, più in piccolo, nel Master che essa promuove in collaborazione con la Libera Università degli Studi Maria SS. Assunta (Lumsa). Non sono certamente mancate negli ultimi anni occasioni, quali convegni e pubblicazioni collettive, che hanno favorito la conoscenza reciproca e consentito la maturazione di collaborazioni proficue, ma raramente, e forse mai, si è trovata l'occasione di fare il punto, tutti insieme, sulle ricerche e sui programmi di studio in corso. La disponibilità che tutti, a questo proposito, hanno sempre dimostrato è una delle cause principali che hanno reso possibile l'incontro di cui si forniscono gli atti nel presente numero della rivista e un buon auspicio affinché esso possa essere utile a ciascuno e all'intera comunità scientifica dei medievisti.

Infine, quale terzo e ultimo motivo, si deve ricordare l'interesse della *Società italiana per lo studio del pensiero medievale* (SISPM) a sviluppare incontri di carattere scientifico su argomenti, autori, momenti della storia del pensiero, che rappresentino specifico motivo di impegno per gli studiosi, in modo tale da agevolare, come recita l'articolo 2 del suo Statuto, «la collaborazione fra studiosi in qualsiasi forma». La società si mette dunque a disposizione affinché possano stabilirsi, nel rispetto dell'iniziativa di ciascun studioso e di ciascuna istituzione, forme di collaborazione che corrispondano agli impegnativi compiti che la ricerca richiede e contribuire ad apportare significativi contributi, anche grazie a specifiche intese e progetti.

Alla giornata di studi su Duns Scoto in Italia hanno collaborato due progetti: il Progetto PRIN su "L'universalità e i suoi limiti: meccanismi di inclusione ed esclusione nella storia della filosofia e nei dibattiti filosofici

contemporanei" (Unità di Torino) e il Progetto di ricerca Lumsa su "Studi e temi di filosofia medievale nella filosofia italiana dal Novecento a oggi".

Agli inizi della sua progettazione, l'obiettivo della giornata era alquanto semplice: mettere intorno a un tavolo coloro che stavano studiando Scoto e avevano intenzione di farlo nei prossimi anni. La prima proposta del convegno era stata infatti molto essenziale: invitare gli studiosi italiani a un incontro all'Antonianum per scambiare le opportune informazioni sulle proprie attività e, eventualmente, per elaborare piste di lavoro comune. Si passò poi all'idea di una mezza giornata, e quindi alla forma di un convegno, sempre però conservando lo spirito originario, quello di incontro fra studiosi disposti a mettere in comune le loro ricerche e i loro progetti, con l'intenzione di fare un bilancio in prospettiva, quale tappa importante per gli studi che in Italia vengono fatti su Scoto. Non dunque un Convegno su Scoto, come ve ne sono stati e ve ne saranno nei prossimi anni, ma un momento di lavoro di carattere esplorativo e informativo, il cui esito dipenderà in larga misura anche dalla capacità di dialogo fra gli studiosi convenuti e sulle loro capacità di comunicazione e di collaborazione.

Accogliendo i contributi della giornata in un numero monografico speciale, la rivista *Antonianum* rilancia a tutti i suoi lettori l'invito a mettere in circolazione le conoscenze acquisite nel corso degli ultimi decenni sulla dottrina del Dottor Sottile, così da agevolare il lavoro degli studiosi e da diffondere anche presso i non specialisti una maggiore conoscenza del Maestro francescano.

Rispetto all'articolazione della giornata, abbiamo ritenuto più funzionale una presentazione differente dei contributi. I primi tre articoli corrispondono agli interventi che si sono tenuti nella mattinata del 2 dicembre, e costituiscono la trama portante dell'incontro: Stefano Recchia, membro della *Commissio Scotistica*, presenta lo stato attuale dei lavori della Commissione; Guido Alliney tratteggia il percorso della storiografia scotista in Italia negli ultimi decenni; Alessandro Ghisalberti espone alcune tematiche fondamentali della metafisica scotiana. A seguire, si trovano come *essais* i contributi dei relatori che si sono proposti per presentare in aula la loro ricerca in essere su alcuni aspetti della filosofia o della teologia di Duns Scoto, e inoltre il contributo di Francesco Fiorentino, presente alla giornata, ma che non aveva potuto parteciparvi come relatore.

Abbiamo raggruppato per aree tematiche i loro interventi: dapprima gli studi di natura metafisica e antropologica, con i contributi di Paola Müller, Andrea Nannini, Marcella Serafini e Riccardo Fedriga; quindi gli studi circa nuove piste d'indagine storiografiche ed ermeneutiche, con i contributi di Marina Fedeli, Francesco Fiorentino, Antonello d'Angelo, Luca Parisoli e Matteo Scozia; infine, gli studi relativi a tematiche teologiche, con i contributi di Santiago Sanz Sánchez, Stefano Cecchin e Davide Riserbato.

Da ultimo, le conclusioni e una cronaca della giornata, che auspichiamo possa ripetersi in futuro, così da proseguire la reciproca conoscenza tra gli studiosi scotisti in Italia e da facilitare le possibilità di confronto e di collaborazione.

Onorato Grassi – Ernesto Dezza ofm